

CONTINUITÀ E PROGRESSO: RINNOVATO IMPEGNO DELLA RIVISTA NEL CINQUANTENARIO DELLA SUA FONDAZIONE

FRANCESCO PARRILLO

□ 1. Come preannunciato, il 6 luglio 1995, nella fastosa cornice di Palazzo Altieri, presso la Rappresentanza della Banca Popolare di Novara a Roma, è avvenuta la presentazione del volume «Sistema finanziario e governo del cambiamento», Numero Speciale della «Rivista Bancaria – Minerva Bancaria», edito in occasione del 50° anniversario del periodico.

L'opera, illustrata con particolare e vivace vigore analitico dai Proff. Piero Barucci, Luigi De Rosa e Antonio Marzano, dopo un'ampia introduzione dello stesso Direttore della Rivista, contiene scritti del Presidente del Consiglio e Ministro del Tesoro Dini, del Governatore e del Direttore Generale della Banca d'Italia, Fazio e Desario, di esponenti del mondo bancario e accademico: Tancredi Bianchi, Lamanda, Molinari, Sarcinelli, De Rosa, Lombardini, Marzano, Guarino, Uckmar, Zandano; nonché contributi di Caparrelli, Cataldo, Forzoni, Milano, Rinaldi e Scanagatta.

Il volume, di grande interesse, illustra sul piano scientifico, critico e propositivo la più recente evoluzione del sistema finanziario italiano, con l'apporto diretto di alcuni fra i maggiori protagonisti dell'attuale momento.

L'esposizione e la sistemazione degli importanti argomenti trattati, che investono tutte

le tematiche del «nuovo» corso bancario, sono rivolte, essenzialmente, a inquadrare realtà, prospettive e strategie di questa autentica rivoluzione che ha interessato il sistema finanziario italiano, riconoscendo allo stesso la funzione di «centralità», nello scenario italiano e internazionale, nonché evidenziando l'esigenza di una sua maggiore efficienza, competitività e trasparenza.

La manifestazione, cui il Presidente della Repubblica ha concesso l'Alto Patronato, si è svolta in un clima di grande partecipazione, caratterizzata dalla presenza dell'ex Presidente del Consiglio Ciampi, del Governatore e del Direttore Generale della Banca d'Italia, Fazio e Desario, del Presidente della Consob Berlanda, del Presidente dell'ABI, T. Bianchi, del Ragioniere Generale dello Stato Monorchio, del Direttore Generale del Tesoro Draghi nonché di una vasta rappresentanza dei più qualificati esponenti del mondo accademico e bancario.

Hanno inviato messaggi di saluto con fervide espressioni augurali per l'iniziativa il Presidente della Repubblica Scalfaro, il Presidente del Senato Scognamiglio, i Presidenti della Corte Costituzionale Baldassarre, della Corte dei Conti Carbone, il Presidente del CNEL, De Rita, il Presidente del Consiglio e Ministro del Tesoro Dini, i Ministri della Funzione Pubblica e degli Affari Regio-

nali Frattini, delle Finanze Fantozzi, dell'Ambiente e Lavori Pubblici Baratta, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Cardia, il Sottosegretario al Ministero del Tesoro Giarda, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Gifuni, il Presidente della Confindustria Abete e numerosi altri Presidenti, Amministratori e dirigenti di enti e istituti di credito.

□ 2. L'importanza della iniziativa è implicita nella stessa gratificante concessione dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che ha voluto, in tal modo, riconoscere l'alto valore culturale della Rassegna ed il ruolo che essa ha svolto e potrà svolgere sia sul piano del progresso scientifico e della sistemazione del pensiero economico, monetario e finanziario, sia sul piano della soluzione concreta dei problemi operativi. Il vivo interesse della manifestazione è confermato dal messaggio dello stesso Presidente della Repubblica che ha espresso il suo «apprezzamento per un'iniziativa mirante a focalizzare l'attenzione sugli eventi più significativi di politica economica e finanziaria che hanno caratterizzato il processo di trasformazione dell'ordine bancario del nostro Paese».

Nella stessa linea s'inquadra il pensiero espresso dal Presidente del Senato Scognamiglio che ha scritto «si tratta di un'occasione preziosa per affrontare temi difficili e centrali per il futuro del nostro Paese. Colgo l'occasione per esprimere il mio vivo apprezzamento per l'importante iniziativa ed invia a tutti i partecipanti il più sentito ed

affettuoso saluto». Lusinghieri sono stati anche i giudizi successivamente pervenuti sull'opera pubblicata nella felice occasione delle nozze d'oro della Rivista. Fra i tanti sia consentito ricordare quello del Presidente dell'Accademia dei Lincei Moscati, che ha sottolineato «si tratta di un'opera di grande rilevanza, la quale riflette l'impegno di competenze varie e profonde, offre giudizi originali e funzionali, incide con rara profondità nel tempo, e nei problemi cui ci troviamo di fronte» auspicando al volume «la più vasta fortuna che certo merita».

È in programma la pubblicazione delle relazioni presentate da Barucci, De Rosa, Marzano.

Nei giorni immediatamente seguenti, il Direttore della Rivista è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, al quale ha consegnato il volume nonché una medaglia-ricordo della celebrazione.

□ 3. L'obiettivo prioritario che si pone, oggi, è quello di dare slancio e vigore al sistema finanziario, che deve riconquistare la sua redditività. La caduta della produttività, comune, d'altronde, ad altri sistemi finanziari, non è dovuta soltanto a fenomeni congiunturali, ma anche e, soprattutto, a fattori strutturali come il mancato completamento dei profondi mutamenti in corso nel sistema finanziario per adeguarsi alla filosofia ed alle regole del nuovo assetto creditizio, con l'acquisizione di nuove e numerose potenzialità operative, che richiedono, e richiedono, scelte strategiche di grande impegno e responsabilità.

Invero, il livello delle partecipazioni nelle imprese è molto al di sotto delle possibilità consentite e riguarda, per lo più, ristrutturazioni di crediti di aziende in difficoltà; i servizi di finanza per l'impresa risultano insufficientemente sviluppati; le banche non concorrono in modo decisivo allo sviluppo del mercato finanziario, poiché scarsa è l'attività di emissione e collocamento titoli per conto delle imprese, ancora limitata la consulenza per portare la clientela a quotazioni in borsa.

Altre sfide di mercato e di cambiamento incalzano il sistema creditizio: la disintermediazione del passivo, con un forte declino nella raccolta del risparmio (13.000 miliardi in meno nel 1994), attratto dai più alti rendimenti dei titoli pubblici e del risparmio postale; la flessione degli impieghi produttivi, che, solo negli ultimi mesi, presentano segni di risveglio; le vischiosità incontrate nelle privatizzazioni, che sono considerate, a giusto titolo, una precondizione per concentrazioni più razionali, organiche e competitive; la gestione del sovradimensionamento del sistema e della costante avanzata del progresso tecnologico, che sicuramente imprimeranno ulteriori radicali mutamenti nella ristrutturazione dell'industria bancaria e nell'attività operativa.

In sostanza, anche il sistema finanziario si trova ad una svolta e mentre è chiamato ad assolvere nuovi e più significativi ruoli, in un passaggio particolarmente delicato e difficile dell'economia italiana, esso deve essere

rafforzato e rilanciato, dando un'adeguata risposta alle pressanti ed ineludibili istanze di rinnovamento in corso.

A parte l'auspicato processo di ristrutturazione e gli ostacoli incontrati nel liberarsi dalla «ragnatela» pubblica, l'industria bancaria italiana sta dimostrando punti di debolezza e ritardi rispetto alla similare posizione di altri Paesi; scarsa apertura verso l'estero con strumenti finanziari più innovativi, proprio mentre la concorrenza straniera è divenuta più penetrante ed aggressiva nei nostri mercati.

Come ha ricordato recentemente il Governatore Fazio circa 60 banche europee intendono operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi, cioè senza aprire sportelli, mentre nessuna banca italiana ha chiesto finora di avvalersi di questa possibilità ed è stato ridotto il numero delle filiali estere delle stesse a causa di una insufficiente redditività.

Questi vincoli e limiti assumono un significato ancor più stringente quando si consideri che, nell'ultimo decennio, nel mercato del credito, vanno emergendo rischi più diffusi, specie per effetto dell'eccessiva e crescente finanziarizzazione dell'economia e del ricorso di alcune aziende a forme spericolate di finanza d'impresa, che si riflette, poi, in ultima istanza, sul sistema nel suo complesso.

Il mondo bancario, in tutte le sue componenti, deve sentirsi mobilitato ed impegnato

a fare un salto di qualità che permetta di superare situazioni di arretratezza. Guardando ai modelli internazionali, si vede che le banche estere in Italia con lo 0,3% degli sportelli concentrano oltre un quarto delle transazioni in prodotti derivati, il 20% di quella sul mercato telematico dei titoli di Stato ed il 19% delle passività sull'estero del sistema bancario italiano; esse svolgono, inoltre, la gran parte delle attività di consulenza per le privatizzazioni industriali.

Ma anche il Governo è chiamato a fare la sua parte per rivitalizzare il sistema. È necessario, in primo luogo, un trattamento fiscale meno penalizzato sugli accantonamenti ai fondi rischi; vanno ridotti gli oneri impropri che ancora pesano sulle Banche, sia per ragioni di politica monetaria, sia per adempimenti amministrativi, come, ad esempio, quelli per la lotta al riciclaggio di denaro sporco, nel quadro di una politica economica e monetaria coerente.

□ 4. *Di fronte al maturare di tanti eventi, bisogna sottolineare ancora una volta – questo il messaggio della Rassegna – la rilevanza della cultura bancaria, intesa non come roccaforte intoccabile di teorie, nozioni e regole, ma quale insieme di conoscenze*

ed esperienze sottoposte ad un continuo ricambio e filtro.

La realtà viene guidata da principi e da fondamenti che debbono trovare, nella stessa operatività sottostante, i motivi vitali di un incessante rinnovamento e aggiornamento.

Essi forniscono un indirizzo razionale nel «governo» del cambiamento, per prefigurare ed antivedere le soluzioni più valide, in modo che il futuro assetto finanziario possa essere costruito senza traumi e senza eccessivi costi di trasformazione, economici, sociali e umani.

Dopo l'obiettivo e critico collaudo della nostra cinquantennale esperienza, ci accingiamo ad affrontare, gratificati ed arricchiti da tanto autorevoli consensi ed esortazioni, le prospettive del 2000 e la svolta del secolo XXI, con accresciuto impegno, con continuità nel progresso, nel rinnovamento, nell'approfondimento, con spirito di sacrificio, avendo come fine prioritario – e confidando di realizzarlo – quello di contribuire al consolidamento ed all'ammodernamento, alla maggiore efficienza, produttività e trasparenza del sistema finanziario, nel contesto dell'evoluzione economica nazionale ed internazionale.